



Ospedale Caserta, nuova tecnica per pazienti colpiti da infarto Arriva il Genomadix Cube per terapie personalizzate

(ANSA) - CASERTA, 16 GEN - Per i pazienti colpiti da infarto del miocardio, arriva all'azienda ospedaliera di Caserta "Sant'Anna e San Sebastiano" un dispositivo innovativo, il Genomadix Cube, tecnologia point-of-care di ultima generazione che, attraverso un prelievo salivare, effettua analisi genetiche in appena 60 minuti, indagando i polimorfismi del gene CYP2C19, e consente dunque ai medici di ricavare in tempi rapidi i dati utili a personalizzare la terapia antiaggregante nei pazienti con infarto del miocardio che, spesso, presentano anche scompenso cardiaco. La tecnologia favorisce quindi un approccio terapeutico su misura che, partendo dalle caratteristiche genetiche dei singoli pazienti, mira a individuare il trattamento migliore, quello più efficace, nel percorso di cura e riabilitazione cardiologica, ottimizzando le strategie di prevenzione secondaria. "I pazienti con infarto del miocardio - sottolinea Paolo Calabò, direttore del Dipartimento Cardiovascolare e dell'Unità operativa di Cardiologia dell'Azienda Ospedaliera di Caserta e professore ordinario di Cardiologia all'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli - sviluppano spesso un peggioramento acuto della funzione cardiaca e presentano un elevato rischio di nuovi eventi avversi, che hanno un impatto negativo sulla loro sopravvivenza, sulle ri-ospedalizzazioni e sulla qualità di vita. È importante quindi promuovere una medicina sempre più personalizzata, capace di integrare la genetica nella pratica clinica. L'ospedale di Caserta - prosegue Calabò - è il primo centro in Campania a utilizzare il Genomadix Cube™ per la medicina di precisione applicata alla cardiologia, un cambio di paradigma nella gestione dei pazienti che necessitano di strategie terapeutiche di prevenzione cardiovascolare secondaria personalizzate. Grazie a questa tecnologia possiamo migliorare significativamente la qualità delle cure dopo infarto del miocardio, minimizzando i rischi associati a una terapia non ottimale e massimizzando i benefici per ogni singolo paziente". Il progetto di introduzione del nuovo dispositivo, finanziato con i fondi del PNRR, è stato diretto e curato da Calabò in collaborazione con l'intera équipe medica dell'Uoc di Cardiologia dell'ospedale casertano. Per il direttore generale dell'azienda ospedaliera Gaetano Gubitosa e per il direttore sanitario Angela Annechiarico, si tratta di "un traguardo importante che si inserisce nel processo di innovazione che sta coinvolgendo tutte le discipline specialistiche del presidio sanitario, con l'obiettivo di farne un polo di eccellenza nella ricerca e nell'applicazione di metodiche avanzate". (ANSA).

YEC-TOR/ - 2025-01-16 14:06

S44 QBXO